

Queste sudate elezioni...

Scritto da Margherita Sanna

Venerdì 01 Marzo 2013 09:07 - Ultimo aggiornamento Venerdì 01 Marzo 2013 21:06

Sono terminate da giorni, ma ancora un senso di indeterminatezza pervade tutto; queste “sudate elezioni” ancora ci privano di certezze. Grillo ieri si è detto disponibile a creare lui stesso un nuovo governo. Bersani, da lontano, ha risposto che i numeri contano, e il vincitore resta il PD non il Movimento Cinque Stelle. Berlusconi ha assicurato la sua fiducia per un governo del PD. Monti lo stesso.

Eppure, ad oggi, ancora non c'è un governo. Lo spread è salito appena concluse le elezioni, e ritorna nella sua altalena ad allarmare i mercati. Dall'Estero ci osservano con attenzione e attendono. Come tutti, i cittadini, i votanti, gli astensionisti, e perfino i politici. Tutti accomunati da un'incertezza che come un velo tra lunedì e martedì si è riversata sull'Italia. Ma ogni crisi nasconde in sé i germi di una rinascita. Grillo costituisce la novità nella situazione politica nostrana. Innumerevoli esponenti della società, e cittadini di età, sesso, e culture differenti, hanno votato il M5S. Ci hanno creduto e continuano tutt'ora a crederci. Quello che il comico genovese offre è un *repulisti* totale nelle sedi del potere. Via gli sprechi, via i finanziamenti ai partiti, via un modello di politica che ha portato l'Italia ad un governo tecnico per non affondare. Quello che offre l'M5S lo si vede nelle facce dei neoeletti, che in un attimo hanno fatto abbassare la media dei parlamentari, giovani, esponenti di ceti sociali mai così rappresentati in parlamento, disoccupati, studenti, insegnanti, informatici... Nessuno è potuto rimanere indifferente. Ancora oggi non si sa con certezza se e in quale modalità questo governo nascerà. Grillo gli nega la fiducia, rimangono solo PDL e Monti. Da più parti è arrivato l'invito per Grillo di dare fiducia ad un governo PD, e per Bersani il suggerimento di lasciare che venga guidato da un esponente super partes o da Grillo stesso. Probabilmente sarà Napolitano infine, a dirimere la questione. L'ultima scelta del Capo dello Stato prima di lasciare il suo mandato, più difficile e potenzialmente più pernicioso di quella che portò al governo tecnico. In questa situazione così tragica e dura, una luce: i cittadini – anelanti risposte e certezze – ritornano e ritorneranno ad appassionarsi alla vita politica. Così, forse, da queste ceneri rinascerà un'Italia per gli Italiani.

Margherita Sanna